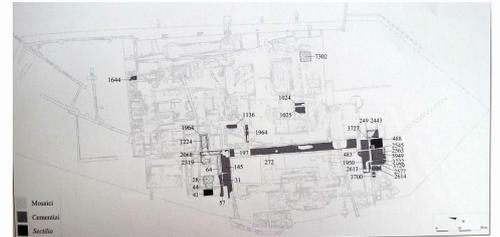


ROMA, SUBURBIO, VEIO, AREA DELLA PORTA DI PORTONACCIO, CEMENTIZIO CON INSERTI – ROMA (RM)



EDIFICIO TERMALE

Scavi archeologici dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria meridionale hanno interessato negli anni 1996-2009 l'area presso la cd. Porta di Portonaccio delle mura etrusche di Veio. Le strutture portate alla luce testimoniano una articolata sequenza stratigrafica che attesta la frequentazione fin dall'epoca protostorica; dal II-I sec. a.C. sono databili strutture e pavimenti pertinenti con ogni probabilità ad un edificio pubblico con destinazione termale a scopo terapeutico e cultuale (FUSCO, MARCHETTI 2011, p. 539), in uso fino al III sec. d.C. In seguito il sito viene sfruttato con destinazione sepolcrale; la spoliazione e il definitivo abbandono si possono datare nel VI-VII secolo. La pianta località è tratta da www.maps.google.it; quella edificio da FUSCO, MARCHETTI 2011 (in bibliografia), fig. 1.



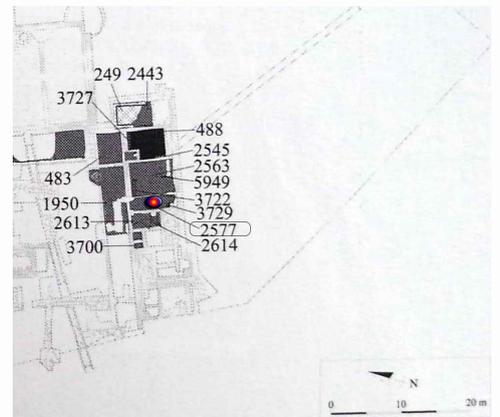
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: CORRIDOIO

Corridoio dell'ingresso secondario; conserva parzialmente il pavimento in cementizio a base fittile con inserti litici (USR 2800=2577) e in posto due soglie, una di marmo e una di tufo. Nell'edito non sono disponibili altri dati sull'ambiente.



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo I d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio con inserti

PARTE DELL'AMBIENTE: corridoio

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: bicromo

Lacerto di pavimento (m 4,10 x 5,30) in cementizio a base fittile con inserti (USR 2800); il decoro consiste in un punteggiato ortogonale di crustae litiche e marmoree disposte su quattro file ciascuna di dodici elementi (var. di DM 106a); non si ha notizia della presenza di un bordo. Le crustae, di forma irregolare (cm 8 x 11 ca.), sono in palombino e marmo africano e giallo antico. Manca nell'edito la documentazione fotografica.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (2° q) al secolo I d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1996-2009 – ENTE RESPONSABILE: Sapienza – Università degli Studi di Roma – Dip. Sc. Antichità

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base fittile con inserti misti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
var. DM 106a – inserti marmorei su cementizio		

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: situ

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

FUSCO, U./ MARCHETTI, C.M. 2011, *I pavimenti di età romana (Periodi III-V) dal complesso archeologico di Campetti a Veio*, in *Atti del XVI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Tivoli (Roma), pp. 543-4.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Laurenzi, Elsa, Roma, Suburbio, Veio, area della porta di Portonaccio, cementizio con inserti, in TESS – scheda 16895

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=16895>), 2014

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=16895>